Anno VIII (Abbonamento postale) Mercoledì 3 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. 211

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
**Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.**

## Ricordi del medio evo.

Al leggere certe notizie circa la paura del cholera in alcune Provincie d'Italia, sembra di essere tornati al medio evo.

Mentre il Papa con una enciclica raccomanda le rituali preghiere del Rosario *pei tempi di epidemia*, dicesi che i preti in taluni villaggi di Calabria e di Sicilia aizzino contro i provvedimenti de' Municipj e del Governo le plebi ignoranti e superstiziose. Si registrano già fatti di aperta ribellione e conflitti sanguinosi, proprio come accadeva nel medio evo.

Dall'altra parte, quasi i consigli e gli ordini venuti dal Governo non fossero il frutto della scienza e dell'esperienza de' più illustri nostri Medici, alcuni Sindaci hanno voluto arbitrariamente esagerare nell'isolamento, sì che si ripetono quelle scene che avvenivano nel medio evo, e dell'isolamento si cominciano a sentire i danni i danni riguardo agli alimenti ed altri bisogni della vita; quindi eziandio contro questi eccessi, suggeriti dalla viltà e dalla paura, è invocato l'intervento del Governo.

Queste le notizie ci darebbero opportunità a lunghi commenti. Ma, pur volendo restringere il discorso, non possiamo esimerci dal chiedere: e che? in quasi un quarto di secolo la tanto vantata istruzione non recò alcun beneficio? e se i preti aizzano, in un momento di universale jattura, le plebi, è forse lodevole la vostra politica che mantiene indomabile l'odio clericale?

Davvero che duole il constatare come certi progressi, strombazzati dalle statistiche e dalle relazioni ufficiali, si riducano a zero, poichè insufficienti a vincere l'ignoranza di plebi che ad essa poi congiungono energia, e quasi istinto di ribellione! E duole se, ritenendosi il Clero una *forza*, almeno nelle campagne, non si eviti prudentemente di irritarlo per non avere contro di noi questa *forza* in momenti pericolosi!

Noi non conosciamo i preti dei Comuni rurali di Calabria e di Sicilia, bensì conosciamo i nostri; e sappiamo che il loro irritamento origina, più che dalla caduta del Papato politico, dalla persuasione essere certe dottrine oggi in voga la rovina d'ogni principio morale e sociale, essere i governanti complici di queste dottrine che offendono la coscienza del Clero, o almeno impotenti ad infrenare le audacie dei novatori. Che se oggi in alcune Provincie meridionali ed insulari i preti si giovano della paura per aizzare le popolazioni contro i provvedimenti dell'Autorità, se ciò provato fosse, li colpisca la Legge. Ma si pensi una volta, non temendo le triviali dicerie di sedicenti democratici e le impertinenze de' demagoghi, a servirsi di questa *forza*, se non si può distruggerla, nello scopo di pubblica moralità e civiltà.

Francesco Domenico Guerrazzi era un democratico, ma di quelli che avevano cuore e cervello. Or in più luoghi de' suoi scritti, per niente *ascetici*, il Guerrazzi allude alla funzione della Religione nello Stato. Cito, tra le molte altre, queste parole di lui: « La religione fu reputata sempre ottimo fondamento della civile società, anzi superiore in virtù all'affetto di patria, di famiglia e della stessa Libertà, e di questo ci chiarisce Niccolò Macchiavelli nel libro primo dei *Discorsi sopra le Deche di Tito Livio*... E continua affermando » giovevoli i vincoli della religione là dove tutti gli altri si mostrano corti od infermi. »

Il friulano Pietro Ellero ampliamente ne' suoi libri di civile filosofia discorre della Religione qual *funzione dello Stato*. E nemmanco l'Ellero e scrittore ascettico!

Dunque? Dunque i fatti odierni, che sembrano *ricordi del medio evo*, pur devono insegnare qualche utile verità a chi governa. Noi più volte abbiamo detto di sperare, per incivilire italianamente le plebi rusticane, nell'opera degli uffiziali de' Municipj, de' Medici e de' Maestri. Ma questi, se non imbevuti di amori od odj settarii o pur eglino apostoli del socialismo perchè di loro sorte malcontenti, mal si adoperarono, almeno sinora, per la missione incivilitrice. Quindi, ripetiamolo, a noi sembrerebbe assennatezza di reggitori il convergere a beneficio pubblico una *forza* che, com'oggi è provato, potrebbe tanto essere nociva. Non alludiamo ad indecorosi patteggiamenti; bensì crediamo che, qualora ne' loro sentimenti manco venissero offesi, esista in Italia buon numero di preti, i quali sarebbero disposti ad assecondare il Governo pel dirozzamento della plebe.

Davanti ai fatti cui sopra accennammo, c'è da riflettere sulle condizioni della società nostra seriamente, poichè troppo, se ripetuti in simili casi, ne risentirebbe la nostra fama di popolo civile.

## Un colpo fallito.

Il *N. W. Abendblatt* ha da Varsavia, 1 settembre:

Nella notte dal 29 al 30 i rivoluzionari fecero il tentativo di liberare i loro compagni Bardowski, Nowak, Janowicz ed altri, internati in questa cittadella. A tale scopo essi sollevarono la porta Kostantinowski e penetrarono inosservati sino ad un corridoio della cittadella. Ma qui furono osservati dalla sentinella di guardia.

Questa diede l'allarme, onde quelli fuggirono. Nel cortile delle prigioni si trovarono nascosti spranghe di ferro, lime, leve, due mannaie, tre perforatori e parecchie corde e sacchi. Quando, cacciati gl'individui ignoti, si visitarono le singole celle dei detenuti, questi furono trovati per la maggior parte vestiti completamente e vigilanti.

In seguito a questo fatto si vietò da avant'ieri il passaggio a traverso la cittadella, e la porta Kostantinowski fu chiusa e custodita severamente.

## Un curioso libro.
### Il papa, Bismarck e un monsignore buffone.

In un volume del sig. L. Castellazzo, pubblicato or ora dall'editore Sommaruga col titolo *La battaglia di Armagedon*, si immagina che segga sul trono d'Italia un reggente, e sulla cattedra di Pietro un Pio X; e che questi, avvertendo i sovrani del mondo del comune pericolo che corrono di fronte ai partiti sovversivi, riesca a formare una nuova Santa Alleanza nella quale Germania, Austria, Russia ed Impero Ottomano figurano contro Francia ed Inghilterra. — La Santa Alleanza, però, che se per le potenze coalizzate ha un fine conservatore, per il papa ha innanzi tutto e sopratutto lo scopo di vedere ristabilito il potere temporale e, non bastando, rimessi addirittura in trono tutti e sette i tirannelli dell'Italia suddivisa in pillole, secondo l'espressione di Bepe Giusti.

Bismarck è l'istrumento, la speranza del papa per la sollecita attuazione della vagheggiata idea.

Ma che è, che non e; d'un tratto una triste notizia giunge: Bismarck si è suicidato! Allora istrumento e speranza del papa diviene l'imperatrice Eugenia, che con le pontificie credenziali va di corte in corte gridando la guerra santa contro l'Italia e contro tutti gli spogliatori, gli usurpatori, ecc. novello Pietro eremita.

E finalmente l'alleanza offensiva e difensiva tra i sovrani di Russia, Germania, Austria e dell'impero ottomano è un fatto compiuto.

Segue la guerra; segue una battaglia decisiva degli alleati contro Inghilterra e Francia nelle pianure di Chalons sulla Marna.

Ma i sogni del vecchio papa che aspetta il telegramma della vittoria si dileguano dinanzi alla realtà meno aspettata e più dura.

Giunge invece un telegramma il quale annunzia che i soldati dei due eserciti nemici, all'ultim'ora, si sono intesi al grido di viva la fratellanza, la libertà, l'ugualianza e si sono abbracciati; e che le popolazioni insorte han proclamato la Federazione internazionale repubblicana.

Il papa ne muor di crepacuore.

I popolani di Roma prendono d'assalto il Vaticano ed acclamano pontefice monsignor Mandella, gridando: *Viva Pietro II, ultimo papa di Roma!*

Tale è per sommi capi il libro del Castellazzo.

Il fine è essenzialmente politico ed è chiaro.

La forma da lui prescelta è il dialogo ed il suo dialogo riesce spesso vivo, spigliato, semplice, e, qua o là, sparso di bei motti e sali.

Lo stile e la lingua corrono senza negligenze e senza affettazioni.

Ben ritratti i caratteri del papa, sempre avido del potere civile, sempre pronto a mercanteggiare per esso la libertà dei popoli; di monsignor Mandella, che sotto le simulate spoglie di buffone di Corte, nasconde animo liberale e nobile ed è perciò caro al popolo; della imperatrice Eugenia cui la smania di riacquistare la perduta corona trarrebbe in capo al mondo: della generosa regina di Albania che agli interessi dinastici preferisce l'indipendenza della sua nazione, e da ultimo il generale dei gesuiti, che degnamente interpreta e segue il vecchio costume della compagnia benemerita attuando sempre la teoria macchiavellica abusata e falsata. Spesso spiritosi i commenti, che tra una strofa e l'altra del *Dies irae*, cantata alla cappella Sistina, vanno alternando i diversi monsignori.

Bello di fede patriottica e di orgoglio nazionale il rimprovero del principe polacco al pontefice per il traffico della infelice Polonia.

## IL CHOLERA.
### Bollettino sanitario ufficiale
*Dalla mezzanotte del* 31 *alla mezzanotte del* 1.

Provincia di Aquila: Barrea un morto dei casi precedenti; nessuna altra denuncia.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Arcenne, Castelrozzone, Ciserano, Clenesso, Fara d'Adda, Ponte San Pietro, S. Pellegrino, Treviglio, Verdelino; due a Bergamo, Bonatte, Brignano, Osio sotto; in complesso nove morti.

Provincia di Bologna: nessun caso a Poretta, Gaggio Montano, nè negli altri Comuni.

Provincia di Campobasso: Un caso a Pizzone, Scappoli, due a San Vincenzo; un morto.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca senza morti, uno a Cavallio, Cuneo, Fossano, Piasco, Villa Falletto; due a Centallo, Savigliano; in complesso 11 morti.

Provincia di Genova: Alla Spezia 39 casi, 13 morti; due casi nelle borgate, uno di essi seguito da morte; a Genova (Bisagno) nessun caso nuovo, un morto dei casi precedenti.

Provincia di Lucca: Un caso a Pietrasanta, e Avellano.

Provincia di Massa: Un caso seguito da morte a Telenzano.

Provincia di Modena: A Frassinaro due casi, uno seguito da morte.

Provincia di Milano: un caso a Bertonico.

Provincia di Napoli: A Napoli 60 casi.

Provincia di Parma: Due casi a Berceto, uno a Noceto e a Parma; tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Un caso a Carpineto.

Provincia di Torino: Due casi a Borgone e a Buttiglieralta; tre morti.

### L'obolo del Re.

*Spezia*, 2. Il Re inviò oggi al commissario regio lire diecimila a sollievo dei colerosi.

### Notizie da altre fonti.

*Lodi*, 1. Oggi si è verificato a Bertonico — Comune del Mandamento di Casalpusterlengo, distante venti chilometri da Lodi — un caso di cholera in persona di Cottigiola Giovanni, d'anni 42, bracciante, malaticcio da tre giorni.

Lascia speranza di guarigione.

*Roma*, 2. Pur troppo ieri a Napoli vi furono 37 casi e 18 decessi. Osservasi che anche nel 1866 e nel 1873 il cholera scoppiò a Napoli con violenza ma fu breve, tantochè il periodo acuto non superò i 100 casi. I giornali di Napoli ascrivono l'improvvisa recrudescenza, oltrechè ai germi disseminati quà e là, anche agli stravizi del popolino di domenica, accresciuti dalle enormi vincite al lotto nell'estrazione di sabato. Quattro quartieri che sono in condizioni igieniche migliori sono completamente immuni. Nei Comuni della Provincia nessuna denunzia.

Al Lazzaretto di Connocchia i colerosi dei giorni precedenti migliorano.

Il governo sospese nuovamente i permessi degli impiegati.

Ieri a Napoli il sindaco di S. Pietro martire e gli agenti municipali recaronsi a portar via una cholerosa morta, per procedere alle disinfezioni; successe una vera rivolta del popolaccio che voleva a viva forza impedire il trasporto del cadavere. Intervennero i carabinieri che dovettero adoperare le armi e forzare il baluardo dei forsennati.

*Roma*, 2. Il prefetto di Ravenna sospese il sindaco di Riolo, recalcitrante ai provvedimenti sanitari. Agli altri Comuni che adottarono misure restrittive, se ne ordinò la pronta revocazione.

In seguito alla partenza di molti individui da Napoli per la linea di Roma, stamane il consigliere delegato della nostra Prefettura è partito per Ceprano onde istituirvi un lazzaretto; un altro si metterà ad Albano.

Le condizioni di Roma sono eccellenti; temperatura incerta; in seguito alle notizie di Napoli vi fu qualche apprensione, ma non panico.

La *Capitale* pubblica il seguente dispaccio da Napoli, ore 1.15: « Stamane, il morbo infierisce invadendo l'intera città; avvennero tumulti nei quartieri al Porto e al Montecalvario; furono repressi colle armi; sinora i casi furono **93** e **42** morti; nel Palazzo Reale venne attaccato il figlio del capitano Gaccia; fra i soldati del quartiere dei Ganili avvennero due casi. »

*Napoli*, 2. Continua terribile la paura. La popolazione è allarmatissima. La agitazione ferve ancor viva in alcuni quartieri della città dove più infierisce il male. Grosse pattuglie militari percorrono le vie per proteggere il regolare andamento del servizio sanitario.

Si attendono rinforzi di truppa.

---

9

## APPENDICE

# ROMANZI DI CORTE

## II.

### Cavalleria moderna.
(seguito).

La conseguenza di tale osservazione si fu che i cavalli rallentarono la corsa; ciò che permise all'Eva di guardare il signor Giovanni Helmberg, il quale durava la più grande fatica a domare lo spaventato Sultano, che più sempre s'imbizziva, spiccava salti improvvisi, e si avvicinava al laghetto.

Ei sarebbe ancor prima riuscito a vincere la bizzarria del cavallo, se l'apparizione di quell'uomo non lo avesse condotto assai lungi col pensiero; al che si aggiunse poscia, qual raggio di benefica luce, la vista di quella gioiosa figura dell'Eva, che egli intravedeva tra un nembo di polvere dorata dagli ultimi raggi del sole, come una creatura del cielo.

Eva sollevò alquanto il gentil capo, guardando impaurita il giovane; ed alle parole della contessa Ernestina si fece seria seria, quasi triste; con uno strappo violento trattenne i cavalli e rispose:

— Hai proprio ragione, Ernestina... Quattro anni son lunghi... S'invecchia tutti nel frattempo...

Tacque la contessa Ernestina, e con freddo e triste occhio guardava giù lungo la strada che i quattro graziosi ponies percorrevano ora al passo. Pareva anche a lei che quattro anni fossero lunghi, molto lunghi; che in quattro anni si diventasse vecchi...

Quando si dissiparono i nembi di polvere che avvolgevano la carrozza, e toglievano a Giovanni Helmberg di scorgere il barone Angelo di Tondern, questi era scomparso rifacendo lo stesso viottolo per donde era venuto al scopo solo di incontrarsi colla contessa Ernestina. Non aveva egli desiderio alcuno di offrire al conte di Tegernheim l'occasione di fare sfoggio del suo spirito, recandosi nella di lui abitazione; e d'altronde la contessa riuscivagli antipatica. Quando si trovava a lei di fronte, gli pareva che il freddo acuto suo sguardo volesse penetrargli nell'imo del cuore, e che, oltre allo scopo, di accordargli protezione per agevolargli di avere l'Ernestina in moglie, nutrisse ancora qualche altro pensiero...

### III.

#### La locanda dell'"Orso,,.

Così era stata denominata ancora nei tempi in cui bande organizzate di contrabbandieri e di ladri, nelle estese foreste al sud della residenza, esercitavano liberamente l'onorato loro mestiere in odio alle loggi, diffondendo tutto all'intorno lo spavento in quelle tranquille popolazioni. Per miglia e miglia tutto all'ingiro si estendevano allora le impenetrabili foreste, giù fino al mare, interrotte soltanto quà e là da meschini villaggi, i cui miserabili abitanti non sognavano nemmeno che un giorno, là dov'essi poveramente vivevano e si affaticavano pel cibo quotidiano, movendo guerra ai volatili del cielo ed a' muti pesci de' ruscelli e de' piccoli stagni, sorger potesse magnifico il castello del re.

E non pertanto, l'osteria, a' confini del parco, dove precisamente incominciavano le spesse e cupe foreste, aveva conservato il nome di: *Locanda dell'orso*, che in grosse lettere era dipinta al di sopra del portone.

Ormai le bande di contrabbandieri e di ladri appartenevano alla tradizione remota; ed invece quella località era diventata ritrovo dilettevole per il numeroso e ricco seguito reale. E vi convenivano anche, nell'estate, da vicini e lontani paesi, i fortunati che potevano disporre di qualche centinaio di fiorini, per godere lo spettacolo di gare improvvisate fra cavalieri sullo spianato di fronte all'osteria.

Negli ultimi giorni molti avevano fatto la loro solita ricomparsa. Alti impiegati dello Stato, conti, marchesi, baroni, che avean preso quartiere, parte nel castello reale, parte in alcune palazzine del contorno; e tra la servitù sfaccendata di questi villeggianti si reclutavano gli avventori chiacchieroni che ivano e redivano, sedevansi e si rialzavano romorosi nella locanda dell'orso.

Ciò si ripeteva pur nella sera in cui Giovanni Helmberg cavalcava Sultano, là dove meno frequentato era il parco, per avvezzarlo agli spari; e risuonavan da lungi canti allegri, e risa, e le grida di trionfo dei vincitori nel giuoco dei birilli ed il tonfo delle palle scagliate con forza. Un vero baccano.

In compatte file stavano intorno alla carriera dei birilli parecchi di quei servitori; e di quando a quando ne uscivan taluni per lanciare la loro palla.

Dapprima venne un lacchè dalla faccia liscia, completamente rasata; un vero cuor contento, come se un onore per la comitiva fosse il suo partecipare al giuoco, com'egli si accingeva a fare.

Scelse lento lento le monete nella grossa borsa di seta che gli pendeva al fianco; poi le buttò sul tavoliere, dove ce n'era già un bel mucchio.

Prese quindi la palla e adattatala con molta cura alla sua mano sottile, curvandosi all'indietro e poggiando il ginocchio destro sulla panchina, lanciò con forza il proiettile; muto ristando ed immobile finchè il crocchiar dei birilli buttati giù non gli mostrò che aveva colpito nel segno.

(continua).

Si sono costituiti comitati. Fino a sera si contavano 119 casi.

*Napoli*, 2. Furonvi tumulti a Montecalvario e al Porto che vennero repressi.

Si dice che il Re verrà.

È giunto Nicotera. Grimaldi si attende domattina; così Depretis.

Istituisconsi i lazzaretti a Ceprano e ad Albano per i viaggiatori.

**Al di là dei Pirenei.**

*Madrid*, 2. Il cholera è scoppiato ad Alicante e nei dintorni. Vennero prese misure d'isolamento.

**In Francia.**

*Marsiglia*, 1. Ieri nove decessi di colera.

*Parigi*, 2. Ieri 7 decessi nell'Herault, 4 nell'Aude, 20 nei Pirenei Orientali e due a Tolone.

---

De Amezaga nominerassi alla direzione della marina mercantile.

## NOTIZIE ITALIANE

**Firenze.** A Pontassieve si asfisiarono insieme due giovanetti, certi Arturo Baldassini e Gonippo Azzerolatti. Avevano entrambi 18 anni. Si ignora il motivo di questo dramma, che ha prodotta viva impressione.

**Roma.** Si smentisce che il prefetto Gravina abbia ordinato ai Municipj della provincia di rilasciare certificati di immunità.

## NOTIZIE ESTERE

**Inghilterra.** Gladstone, in un discorso, constatò il miglioramento nella situazione dell'Irlanda. Espresse la soddisfazione che la situazione insulare dell'Inghilterra non la obblighi a contare sulle potenze continentali quanto queste lo debbono fra loro.

Soggiunge: L'Inghilterra è lieta di vedere la Germania colonizzare i paesi inoccupati, purchè rispetti i diritti delle potenze e degli aborigeni.

Terminò esaminando la questione egiziana e deplorando lo scacco della conferenza che porterà un gran colpo all'autorità delle future conferenze.

**Francia.** Da ignoto ladro vennero rubati gioielli antichi pel valore di 500,000 franchi, ch'erano nel castello di Randan appartenente a casa Orléans.

**Russia.** Dicesi che lo czar arriverà domani o venerdì a Varsavia.

**Germania.** L'imperatore accompagnato dal principe ereditario, dal principe Arnolfo di Baviera e da numeroso stato maggiore ha passato ieri, anniversasio della battaglia di Sedan, in rivista il corpo delle guardie. L'imperatrice vi assisteva dalla vettura. I sovrani vennero vivamente acclamati dalla folla.

## I funerali di Giulio Carcano.

Ebbero luogo a Lesa, dove il Carcano morì, coll'intervento di senatori e deputati, di sindaci, di numerosi villeggianti dei dintorni. Cesare Correnti rappresentava il Re.

Lo seguivano due guardie d'onore in abito rosso, cappello a due punte, torcia accesa e scudo al braccio sinistro, come appunto dev'essere accompagnato dovunque il gran Maestro dell'Ordine Mauriziano.

Nello scendere la rampa avvenne un tristissimo accidente.

La cassa era portata a spalle da quattro contadini, vestiti con un camiciotto bianco, per mezzo di una barella di legno.

A un tratto un manico della barella, quello posteriore di sinistra, si spezzò e la cassa cadde sul selciato con un tonfo sordo, che fece rabbrividire di orrore e di angoscia.

Per poco Tullo Massarani non fu rovesciato; i parenti dell'illustre morto, che seguivano il funerale, gettarono un grido nascondendo il viso nel fazzoletto.

La cassa fu rialzata, ricoperta di fiori e portata senza bisogno di barella.

Al cimitero parlarono il Negri, Tullo Massarani che confessò temere il Carcano non abbia nella memoria di chi non lo conobbe quel culto che gli meritano il suo carattere, il suo ingegno e la sua illibatezza; ma forse — egli esclamò — gli italiani impareranno a lodarlo dagli stranieri. Benedetto Cairoli disse poche parole con energia piena di impeto affettuoso; Pissavini ed altri.

---

É imminente la pubblicazione del regolamento della pesca al confine dell'Austria.

## CRONACA PROVINCIALE

**Ancora sulla questione elettorale di Tricesimo.** *Appunti al Ricorso dei signori Carnelutti e Fornera.*

Incominciamo dal punto ove si dice che Vincenzo Mansutti fece firmare il suo ricorso dicendosi di pieno accordo col nob. Orgnani, giacchè le cose premesse sono indifferenti.

È naturalissimo che, dovendo produrre un ricorso contro l'operato del nob. Orgnani, Vincenzo Mansutti, anche nei riguardi dello zio prete, ne lo avvertisse precedentemente, onde assicurarsi che non se lo avrebbe a male.

È naturale che il nob. Orgnani lealmente autorizzasse il Mansutti a fare quanto credeva senza riguardi, confessando francamente l'irregolarità in cui era incorso.

È naturale che il Mansutti, dopo tale assentimento, dichiarasse a coloro che richiedava della firma, come il ricorso era stato fatto coll'assentimento del nob. Orgnani per rassicurare coloro che avessero temuto, firmando, far dispiacere a quest'ultimo.

È naturale che dovendo il ricorso del Mansutti essere notificato mediante usciere, il Sindaco indirizzasse all'uopo il ricorrente al sig. Pretore. Qualunque avrebbe fatto lo stesso.

In questi fatti adunque nulla vi è d'importante nella presente questione, ed è affatto inconcludente la prova offerta dai ricorrenti evidentemente con qualche secondo fine.

In quanto al fatto, è ammesso da tutti, anche dai ricorrenti, che Giuseppe Del Fabro si presentò a votare senza essere elettore: il nob. Orgnani poi dichiarò dinnanzi al Consiglio Comunale (e le sue dichiarazioni furono raccolte nel verbale, in onta alle opposizioni del cav. Fornera, cui non accomodava che fossero fatte), che egli, qual preside del Seggio elettorale, ricevette le schede del Giuseppe Del Fabro, le pose nell'urna, e poscia, essendosi verificato che il votante non era elettore, le rilevò.

Queste dichiarazioni hanno l'impronta della verità, e devono essere credute senz'altro, giacchè è un colpevole che confessa ingenuamente il proprio fallo, e sarebbe troppo fuori dell'ordine naturale il supporre che alcuno scientemente si accusi d'un fallo che non ha commesso.

Sono sofisticherie da legali il dire che non si sa in che veste il nob. Orgnani le abbia fatte, che non era quello il momento di farle, che quindi non si può far di loro alcun calcolo. Non siamo in Tribunale, dove talora si sacrifica il più sacrosanto dei diritti ad un semplice difetto di forma.

La dichiarazione del nob. Orgnani è fatta, tutti l'hanno intesa, sta scritta nel verbale della seduta Consigliare, nessuno allora vi oppose dichiarazioni contrarie, tranne il solo Consigliere Modestini, il quale però si limitò a far presente come Giuseppe Del Fabro dichiarava che le sue schede non erano state poste nell'urna, senza neanche insistere per sostenere essere vero quanto il Del Fabro avrebbe secondo lui dichiarato, e per di più senza sostenere il proprio asserto col proprio voto al momento in cui fu posto a votazione l'annullamento o meno delle avvenute elezioni.

Il parere 15 aprile 1869 del Consiglio di Stato stabilisce, che se fu messa nell'urna una scheda e poi estratta prima che sia chiusa la votazione, l'elezione è nulla, giusta l'art. 227 Legge Comunale, e che tale nullità, ove non venga pronunciata dal Consiglio Comunale o dalla Deputazione Provinciale, deve essere pronunciata d'ufficio con Decreto Reale.

Dunque il fatto nel nostro caso avvenuto, è tale che senza dubbio rende nulla l'elezione.

Il verbale delle operazioni elettorali sarà anche un atto pubblico, ma non certo nello stretto senso della parola, come fu usata nel Codice Civile. Secondo questo, contro l'atto pubblico non c'è altro rimedio che l'inscrizione in falso colla conseguente procedura penale.

Contro il verbale delle elezioni invece, i pareri del Consiglio di Stato in data 27 ottobre 1880 e 20 giugno 1886 (invocati degli avversari) e quelli in data 6 novembre 1880 e 18 febbraio 1881, e più ancora l'art. 35 del Regolamento Comunale ammettono indiscutibilmente che si possa assumere delle prove anche per testimoni contro il tenore dei verbali elettorali. E per di più anzi il citato art. 35 del Regolamento espressamente dispone che anche circa a questioni non insorte dinnanzi all'Ufficio elettorale si possono presentare ricorsi al Consiglio Comunale, il quale è giudice in in tale materia.

Nessuno poi dei citati pareri del Consiglio di Stato e nessuna disposizione di legge obbliga tassativamente il Consiglio ad un'inchiesta; mentre invece alcuni solo accennano all'inchiesta come altro dei mezzi per depurare i fatti, non mai per farne un obbligo assoluto al Consiglio. Da ciò dunque ne viene che basta aver raggiunta la prova tranquillante del fatto che sarebbe causa dell'annullamento perchè questo si debba pronunciare — qualunque sia il modo con cui questa prova si abbia raggiunta.

Nel nostro caso, il fatto, per quanto si disse, è tale da produrre l'annullamento dell'elezione anche d'ufficio per Decreto Reale, qualora il Consiglio Comunale o la Deputazione Provinciale non lo pronunciasse. Ed è provato od almeno lo si deve ritenere provato per la espressa confessione dell'imputato — non validamente e tassativamente contraddetta da alcuno: — questa è la regina delle prove.

Dunque il Consiglio si credette autorizzato ed anzi obbligato a votare la nullità dell'elezione, e lo ha fatto di piena coscienza, appunto perchè, non essendo composto di legali, non seppe ricorrere alle sottigliezze ed ai cavilli dell'avv. Fornera perorante in causa propria, le quali sottigliezze però, ed i quali cavilli non varranno mai a far sì che la confessione del nob. Orgnani non esista, non si trovi nel verbale Consigliare, e non meriti fede.

La prova avversariamente è nella sua massima parte del tutto inconcludente ed estranea al punto della questione, e quindi, anche se ammessa l'inchiesta, questa dovrà limitarsi a verificare soltanto il fatto che le schede di Giuseppe del Fabro furono poste nell'urna, e poi estratte prima che la votazione fosse chiusa.

Tutto il rimanente, anche provato, non ha nulla per la vertenza, e soltanto potrebbe ingenerar confusione e complicare una cosa semplicissima, al che con tutta verosimiglianza tendono gli avversari come sola ancora di salvezza.

**Cose elettorali.** *Ravascletto, 1 settembre.* Il giorno 6 luglio u. s. ebbero luogo le elezioni amministrative anche nel comune di Ravascletto.

Trattandosi della rielezione a consigliere del sindaco, discreto numero di elettori concorse. Avvenne una involontaria irregolarità: il presidente del seggio ritirò e depose nell'urna alcune schede prima di dar principio al prescritto appello. Nessuna opposizione per ciò vi fu durante l'operazione, ma le elezioni, non suonando a festa per tutti, il sindaco, vedendosi non rieletto e non volendo inghiottire l'amara pillola del voto di sfiducia avuto dai suoi elettori, si associò col cognato, nipote e due amici e sporse reclamo sulla irregolarità accennata, volendo annullate le elezioni.

Nel comune havvi altro elettore che porta lo stesso nome e cognome del sindaco ricorrente, e il 24 agosto p. p. che convocavasi il Consiglio per pronunciarsi in merito al reclamo, due membri del consesso si fecero dovere di chiedere a quest'ultimo se la firma — Da Pozzo Pietro — che stava in calce al reclamo fosse la sua, affine di procedere con legalità alla votazione. Che rispose? Ch'egli non è obbligato confessarsi al consiglio e se questi lo voleva era mestieri d'una intimazione dall'usciere.

Si sapeva bene che l'anima del reclamo era lui, e che la firma in discorso, la sua, tuttavia era passando la cosa sotto silenzio, si procedette alla votazione.

Due voti furono a favore dei reclamanti perchè pronunciati dai reclamanti stessi (sindaco e cognato), e gli altri dieci consiglieri unanimi approvarono le elezioni.

Ora spetta alla Deputazione provinciale dire l'ultima parola; qualunque essa sia, gli elettori sono sempre soddisfatti del deliberato 24 agosto col quale venne addimostrata l'innocente irregolarità.

M.

**Pontafel,** *2 settembre.* Il Governo austriaco sospese il mercato che doveva aver luogo a Pontafel l'8 corr., causa le condizioni sanitarie in Italia.

**Grosso furto di bestiame.** Sul monte Lama, in quel di Budoja, que' burloni di signori ignoti si presero il bel gusto di condurre ne' regni bui cinquanta pecore. Il danno sale a bene ottocento lire; e i danneggiati sono i signori Carlon Giuseppe e De Maschio fratelli Giuseppe ed Osvaldo.

**Pei cacciatori.** Fu posto in contravvenzione un seguace di Nemrod, il quale andava alla caccia senza licenza.

## CRONACA CITTADINA

**Precauzioni.** Il comando militare ha disposto un servizio permanente diurno e notturno, di 6 soldati comandati da un sotto-ufficiale, alla nostra stazione ferroviaria per fino a quando dureranno le precauzioni sanitarie.

**Trasbordo dei viaggiatori a Cormons.** D'ordine del Consiglio sanitario dell'I. R. Ministero degli Interni austriaco, a cominciare da oggi, le vetture dei treni provenienti dall'Italia non potranno oltrepassare la stazione di Cormons, dove per conseguenza si dovrà effettuare il trasbordo dei viaggiatori.

*Secondo un telegramma da Vienna, la stessa misura viene adottata* per le stazioni di Ala e Pontebba.

**Pubblicazioni per le auspicatissime nozze De Chantal-Braida.** Parecchie pubblicazioni vennero tributate agli Sposi ed alle loro Famiglie, e talune meritano speciale ricordo.

E dapprima vogliamo citare gli *Atti sulla condotta del Tagliamento a Udine*, elegantissimo fascicoletto che al Padre della Sposa, signor Gregorio Braida, il comm. Paolo Billia dedicava a segno di amicizia e di esultanza.

Ormai è doventato costume, dacchè pochi veri Poeti oggi conta l'Italia, di cogliere simili occasioni per dare alla luce vecchi documenti di storia paesana, che forse, senza ciò, andrebbero dimenticati. Ma eziandio in questa scelta richiedesi criterio, e vale la legge dell'opportunità.

Il comm. Billia, che sa fare ogni cosa ammodo, fu felicissimo nella scelta de' documenti raccolti nel citato fascicoletto. Egli, come per altri interessi pubblici della Provincia, ebbe molta parte nel progetto economico per l'incanalamento del Ledra; il signor Braida (lo conferma la lettera dedicatoria) *dei progressi economici del Friuli si è mostrato sempre zelante*; lo Sposo, benchè le dovizie potevano permettergli ozi aristocratici, è un distinto ingegnere; dunque memorie riguardanti i progetti antichi di un lavoro idraulico, che doveva tornare benefico a tanta parte del Friuli, si possono dire opportune ed utili a sapersi. E' tanto più che, dopo que' progetti antichi, un progetto moderno venne già eseguito.

Ma il comm. Billia, non volendo dare semplicemente i documenti, levati dall'Archivio comunale di Udine con l'unica cura di levar loro la polvere, li coordinò secondo la data e li illustrò nella Prefazione.

Da essa rileviamo come anche prima del secolo XVI si pensasse all'escavo di un nuovo alveo per condurre il fiume Ledra attraverso le inacquose pianure del vecchio Friuli, e come per le guerre e le pestilenze, e anche pel grave dispendio, non se ne facesse niente. E fu al principio del secolo XVI che si tornò a questa idea, ma volendo servirsi delle acque del Tagliamento. Il che è confermato dai quattro *Atti*, che troviamo nel fascicoletto, cioè: Parte del Concilio di Udine di mandar oratori a Venezia per ottener il Tagliamento — Rapporto di Giacomo Florio sull'esito della sua ambasciata a Venezia — Ducale con cui si concede agli Udinesi l'erogazione del Tagliamento — Parte del Maggior Consiglio di Udine di spedir Oratori alla Signoria Girolamo Savorgnano e Giovanni Strassoldo per gli affari delle acque del Tagliamento.

**Altre nozze cospicue.** Oggi si celebrarono le nozze della gentilissima Contessina de Concina col dottor Vittorio Serravallo di Trieste. Anche per queste nozze s'ebbero parecchie pubblicazioni, delle quali alcune interessanti per la Storia del Friuli.

**Ancora sulla nomina del medico della Società operaia.** Abbiamo letto con soddisfazione sulla *Patria* di ieri come circoli un desiderio fra i soci dell'operaia, desiderio che designerebbe come futuro medico sociale l'egregio dott. Marco Alessi.

A questa idea non possiamo che far plauso, e ci associamo al loro intendimento poichè l'egregio giovane, essendo meritamente conosciuto per un distintissimo medico quanto valente chirurgo, la Società nostra farebbe un buon acquisto, e sarebbe ottima cosa venisse officiato in proposito da una Commissione di soci dei più influenti.

Speriamo che questo desiderio venga effettuato.

*Alcuni soci.*

**Congresso nazionale della beneficenza pubblica.** Il Comitato generale ci invita a pubblicare questa sua comunicazione:

I rappresentanti delle Opere pie di Torino e di altre città d'Italia, componenti il Comitato Generale ordinatore del Congresso di Beneficenza che doveva aver luogo nei giorni dal 7 al 15 Settembre, sebbene convinti che le condizioni sanitarie d'Italia e specialmente di Torino non giustificherebbero il rinvio di tale Congresso, tuttavia nel dubbio che le esigenze dei pubblici uffici abbiano ad impedire l'intervento di molte persone autorevoli nell'esercizio della beneficenza pubblica e nel desiderio di avere il massimo concorso, hanno deliberato di rinviare al mese d'ottobre p. v. in giorni a fissarsi, il Congresso Nazionale già indetto per il settembre.

**Adami Giuseppe di Paderno,** d'anni 61, villico, si presentò iersera all'Ospitale per farsi medicare parecchie ferite lacero contuse alla mano destra. Una ferita interessava il pollice, una l'anullare, e quest'ultima, dalla seconda falange del dito, andava sino alla palma della mano.

Quello che non possiamo dire si è se l'Adami siasi ferito casualmente — il che è poco probabile — od abbia riportata quella ferita in rissa.

**Pel vino nuovo.** Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Nello scopo di evitare gli inconvenienti che possono derivare dall'uso del vino nuovo che non sia in istato di sufficiente maturità e chiarezza, il Municipio, in base all'art. 61 del Regolamento di Igiene e Polizia Urbana, trova di ordinare durante il p. v. mese di settembre l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Gli esercenti Trattorie, Osterie e Bettole dovranno senza ritardo denunciare all'Ufficio dell'Ispettore Urbano di polizia il vino nuovo di qualsiasi qualità e provenienza che fossero per introdurre nel rispettivo esercizio.

2. La vendita al minuto del vino medesimo non potrà aver luogo se non dopo che il Municipio, a mezzo di appositi incaricati, lo avrà riconosciuto innocuo.

3. Il vino che non sarà licenziato pel consumo sarà suggellato per cura degli incaricati suddetti, e sarà sottoposto a nuovo assaggio dopo decorso un termine conveniente da stabilirsi all'atto del suggellamento.

4. Il vino nuovo che sarà posto in vendita in contravvenzione alle premesse disposizioni sarà considerato perciò solo come bevanda insalubre, e verrà sequestrato.

Dal Municipio di Udine, li 30 agosto 1884.

Il Sindaco

*L. De Puppi.*

**Agli albergatori.** Il nostro Municipio ha diramato agli Albergatori, la seguente circolare:

Si prevengono i signori Albergatori Trattori, Affittaletti in genere e Capi-fabbrica di vigilare attentamente sulla salute delle persone che alloggiano presso di loro, e di ricorrere alla persona dell'arte per i soccorsi di cui abbisognassero, massime nel caso di qualche sintomo sospetto.

Nelle attuali circostanze si fa loro uno stretto obbligo di procurare e mantenere la massima polizia e nettezza nelle stanze, massime ad uso di dormitorio comune, e nelle latrine, le quali verranno disinfettate giornalmente a mezzo del vetriolo di ferro e dei lavacri alle pareti ed al pavimento col cloruro di calce.

Si raccomanda in pari tempo la bianchеggiatura delle stanze per uso della gente di servizio e la rimozione frequente in ore convenienti dei mondezzai o di qualsiasi spazzatura della casa, attenendosi strettamente all'avviso pubblicato in data 1 luglio a. c.

Nel caso di malattia improvvisa in taluno dei sopravvenuti da poco, verrà portata immediata denunzia del fatto a questo Municipio per le pratiche da attuarsi ulteriormente.

Dal Municipio di Udine, 30 agosto 1884.

Il Sindaco

*L. De Puppi.*

**Consiglio di Leva.**

*Seduta dei giorni 1 e 2 settembre*

**DISTRETTO di PALMANOVA.**

| | | |
|---|---|---|
| Abili di I.ª Categoria | N. | 74 |
| » di II.ª » | » | 42 |
| » di III.ª » | » | 75 |
| In osservazione | » | 6 |
| Riformati | » | 52 |
| Rivedibili | » | 28 |
| Cancellati | » | 3 |
| Dilazionati | » | 27 |
| Renitenti | » | 13 |
| | Totale N. | 320 |

### Municipio di Udine

*Tassa sui cani.*

Ruolo suppletivo 1884.

*Avviso.*

A partire da oggi e pel periodo di giorni otto resterà esposto presso la Ragioneria Municipale a libera ispezione di ogni interessato il Ruolo suindicato.

Gli eventuali Reclami, stesi in carta filogranata da cent. 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Dalla residenza municip. Udine, 3 settem. 1884.

Il Sindaco
*L. De Puppi.*

### Ringraziamento.

Ristabilita in salute dopo una malattia tormentosa, lunga e gravissima, mi sento in dovere di esternare pubblicamente i sensi della indelebile mia gratitudine all' egregio medico-chirurgo dott. Chiaruttini Edoardo, — medico condotto in Suttrio — il quale, accoppiando alla scienza di cui è distinto cultore, uno spirito di abnegazione esemplare, mi fu prodigo di una assistenza sì premurosa ed assidua che il prezioso bene della salute, ora felicemente da me ricuperata, è da Lui ch' io devo esclusivamente ripeterlo.

Sappia l' esimio Medico che la mia riconoscenza verso di Lui non verrà meno in me che con la vita; e possano queste poche parole, con cui mi sforzo di rendere omaggio a un merito così distinto (quello dell' intelligenza, della scienza e del cuore) essere meschino sì, ma sincero tributo di lode a chi sarebbe ben degno di elogi più alti ed autorevoli.

Udine, 3 settembre 1884.

*Catterina Mussignano*
di Treppo Carnico

**Teatro Nazionale.** La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Facanapa cortigiano invidioso di pericolo in rrecipizio.* Con ballo.

## GAZZETTINO COMMERCIALE

### I mercati sulla nostra piazza.

(Rivista settimanale).

**Udine,** *1 settembre.*

**Grani.** Complessivamente, nella decorsa ottava, non molto forniti furono i nostri mercati granari.

Lo stato della campagna è sempre buono, eccezion fatta in qualche località ove si riscontra tardiva la vegetazione del granoturco; ed alla uva che scarseggia.

Il frumento s' indebolì ancora nei prezzi in quest' ottava sul nostro mercato, mentre, come affari, possiamo dire che se ne fecero discretamente e con una certa correntezza. Sabato si chiuse quotando da l. 13.50 a 15.75 l' ettolitro.

Fuori mercato le domande si mantennero abbastanza attive; però i prezzi offerti essendo sempre in ribasso, di affari se ne conchiusero pochi assai. I prezzi offerti oscillarono da l. 18.50 a 20 il quintale.

Con tali condizioni è naturale che il nostro possessore si mostri recalcitrante attualmente.

Noi da parecchio tempo in questa rubrica dimostravamo come non molto abbia a temere l' Italia dalla concorrenza Americana (1). Taluno non ci credeva.

Ora nei diarii più accreditati si legge come della cosidetta concorrenza americana interessati protezionisti cercavano e tuttavia cercano di creare uno spauracchio pei loro fini.

Anche il signor Maline, Ministro francese d' agricoltura, in un discorso fatto di questi giorni intorno al bisogno d' aumentare il dazio d' importazione sui bovini in Francia, ci viene fuori colla solita commedia della concorrenza americana; mentre è constatato che una sol volta, anni addietro, l'America importò in Francia 200 bovini e non continuò in seguito non trovandovi il proprio tornaconto.

In Francia, degli animali che si importano, $^2/_3$ sono italiani ed è ben verso di noi che il signor Maline vorrebbe innalzare la muraglia chinese del protezionismo, come che il danno fosse più nostro che dei consumatori francesi. *Se Messenia piange, Sparta non ride!*

Del resto, dei francesi di buon senso e che non la pensano come il signor Maline ve ne sono molti, i quali si pronunciarono contrariamente in questi ultimi momenti, cosicchè ci si affaccia la speranza di qualche probabilità che tale nuova tassa non possa andare attivata, od almeno senza incontrare ostacoli seri.

Diciamo questo anche per provare ai nostri lettori che nel danno che proviene dell' indebolimento dei cereali all' agricoltore, l' America non vi ha molta parte; piuttosto le Indie col riso.

Le cause principali dell' attuale deprezzamento del grano le vediamo ora più presto nelle condizioni sanitarie della penisola, i cui affari speculativi sono perciò interrotti; ed eziandio dai buoni raccolti generalmente avuti in Europa.

Non è poi estranea l' avidità dello sfarinatore di tutti i paesi che approfitta della condizione del possidente per dettare le sue leggi del momento.

Almeno si avesse per risultato un equo peso in pane e ben cotto!

Del resto, come abbiamo sempre detto, riteniamo che tale sfavorevole corrente nel frumento si arresterà.

Cosa dobbiamo dire degli altri mercati del Regno?

Cholera in Lombardia, cholera in Piemonte, chelera a Genova, cholera nel Napoletano; nei Veneto vari mercati sospesi. In somma lo zingaro portò una scossa dannosa al corso regolare degli affari, e quindi poche vendite si fecero ed eziandio in senso debole su quasi tutte le piazze.

A Pest il frumento andò con alternativa, preponderando piuttosto il rialzo in confronto della settimana precedente.

Le farine ribassarono ivi di poco in proporzione al grano.

In America stazionario da doll. 0.91 a 0.92.

In Inghilterra le qualità fine andarono sostenute.

Calmo in Francia ed in Russia.

Il granoturco di vecchio raccolto, come abbiamo già detto in antecedenza, non offre più il destro alla speculazione; così per quel poco che occorre al locale consumo non si può attendere un movimento che possa recare variazioni sensibili nella situazione attuale.

Piuttosto col nuovo, sia pure cinquantino, si avrà la probabilità di qualche ricerca per le fabbriche nazionali di spirito.

Le quotazioni del granoturco sabato si aggirarono pel comune da l. 9.75 11.50 (ribasso).

Sugli altri mercati la condizione è pressochè identica.

Ribasso a Pest.

Nominale in America.

Fiacca la segale. Sabato chiudemmo da l. 9.75 a 10.40.

Dal Piemonte le offerte d' aquisto per simile articolo pervengono sulla nostra piazza a l. 14 il quintale. Si capisce come con questo limite il nostro speculatore non possa allargare la cerchia dei prezzi.

Del resto, fiacca pure a Pest, Vienna, in Germania e calma in Francia.

Le avene andarono stazionariamente da l. 14.75 a 16 il quintale, con poche transazioni.

Coi ravettone siamo sempre li: 28 a 29 il quintale in Lombardia.

Pei lupini, continuando sul mercato ad essere portati in meschina quantità, non possiamo ancora formare un preciso calcolo intorno alla loro situazione. Finora però si mantennero stazionari a l. 6 l' ettolitro — Ne vedremo a raccolto completo l' andamento; intanto possiamo dire che pressanti ricerche al momento non ci constano.

Concludendo, dobbiamo convenire che i cereali tutti, in questa ottava, si indebolirono maggiormente. Ma non sono soltanto i coltivatori di cereali che in quest' anno fino ad ora risentono danno; i coltivatori di *barbabietole da zucchero* vanno ben peggio, dacchè per il prezzo sempre più crollante dello zucchero, hanno deciso in Moravia restringere la coltivazione di questa radice ormai non più abbastanza rimuneratrice.

È vero che ciò è di magro conforto pei nostri coltivatori di cereali; ma almeno dessi hanno la probabilità nel proseguimento dell' annata di conseguire una miglior sorte pella necessità di consumo dei grani, ciò che sono ben lontani dallo sperare quelli delle *barbabietole da zucchero.*

(1). L' America potrà essorci un serio ed utile concorrente assieme allorquando noi avremo carestia, non permettendo che i prezzi dei nostri grani salgano in modo esagerato.

**Udine,** 3 settembre.

**Mercato delle frutta e dei legumi.**

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

| | | |
|---|---|---|
| Pesche di Latisana | l. 18.— | » 20.— |
| dett. inferiori | » 8.— | » 12.— |
| Susine (Siespis) | » 9.— | » 10.— |
| Pera butirro | » —.— | » 25.— |
| dett. codalunga | » —.— | » 16.— |
| detti comuni | » 10.— | » 12.— |
| Patate | » 6.— | » 5.— |
| Fagiuoli freschi | » 28.— | » 32.— |

**I prezzi del carbone.** Abbiamo ricevuto un lagno contro il *Giornale di Udine* che dà inesattamente i prezzi del carbone e del granoturco. Sabato segnò i prezzi del carbone come segue:

Carbone I qualità 5.40 a 6.
id. II id. 6.80 a 7.

Anche ieri si fece calare di più il carbone di seconda qualità in confronto di quello della prima.

Il granoturco poi lo fece vendere sulla piazza a *nove lire* l'ettolitro; mentre il prezzo minimo fu pagato lire 9.75. E non più tardi di ieri segnalò sul mercato il granoturco nuovo. Dove lo vide? Questi sono lagni di commercianti in granaglie e carbone.

## DISPACCI DI BORSA

BERLINO 2 settembre

Mobiliare 489.80; Austriache 506.— Lombarde 247 59 Italiane 95 60

VENEZIA 2 settembre

Rendita god 1 gennaio 93.63 a 93.88 Idem god. 1 luglio 95,80 a 96.— Londra 3 mesi 25.06 a 25 12; Francese a vista 99.90 a 100.15

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207 50 a 207 75; Fiorini austriachi d'argento da a .

FIRENZE 2 settembre

Napoleoni d'oro 20.—; Londra 25.09 1[2 Francese 100.12; Azioni Tabacchi 633. ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con) 633 50 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare: 872.50 Rendita italiana 96.85 [—

LONDRA 1 settembre

Inglese 100 1[16 Italiano 91.1[2 Spagnuolo Turco —.

PARIGI 2 settembre

Rendita 3 0[0 78.80; Rendita 5 0[0 108.22 — Rendita italiana 95.97 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele — — ; Ferrovie Romane 120. —; Obbligazioni — — ; Londra 25.17 1[; Italia 1[8 ; Inglese 100. 15[16 Rendita Turca 8.22

VIENNA 2 settembre

Mobiliare 287.30 Lombarde 147.10 Ferrovie Stato 303.60; Banca Nazionale 853—, Napoleoni d'oro 9.66.1[2 ;Cambio Parigi 48.25; Cambio Londra 121.55, Austriaca 81.55

TRIESTE 2 settembre

Napoleoni 9.66.1[2 a 9.64. 1[2 Londra 121.75 a 121.35; Francia 48.15 a 48.30; Italia 48.25 a 48.05; Banconote italiane 48 10 a 48.25 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12.14 Rendita austriaca in carta 80.85 a 80.75, Italia —.—[ a —.—[ Ungherese oro —[— —.— a —.—

### DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3 settembre

Chiusura della sera Rend. 95.97.

VIENNA 3 settembre

Rendita austriaca (carta) 80.70; Id. austr (arg. 81,45. Id. austr. (oro) 103 90

Londra 121 55; Argento —.; Nap 9.66.[

MILANO 3 settembre

Rendita italiana 96.12; Serali .

**Marchi 1.32,75**

## MEMORIALE PEI PRIVATI

*N. 398 IV.*

### Municipio di Cimolais.

*Avviso d' asta.*

Nel giorno di lunedì 15 settembre p. v. alle ore 10 antim. in questo Ufficio Municipale, e sotto la presidenza del Sindaco, o suo Delegato, si terrà pubblico incanto per la novennale riaffittanza delle Malghe descritte nella tabella in calce.

Ogni concorrente avrà obbligo di fare il deposito sottoindicato a cauzione dell'offerta e per le spese relative.

Le condizioni dell' Appalto sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria nelle ore di Ufficio.

L'Asta seguirà col metodo della candela vergine, ed in base alle disposizioni portate dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato.

Qualora il primo esperimento andasse deserto se ne terrà un secondo il giorno di martedì 30 dello stesso mese.

Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'Asta, ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo.

*Dall' Ufficio Municipale*
*Cimolais, 22 agosto 1884.*

Il Sindaco
*Sante Bressa.*

Il Segretario
*G. De Zan.*

*Descrizione delle Malghe*

I. Brigolina con Fontana, dato d' asta L. 1300 annue, deposito L. 195

II. Lodina, dato d' asta L. 1261 annue, deposito L. 190.

III. Cornetto con Ferron, dato d' asta L 810 annue, deposito L. 120.

IV. Roncada con Meluzzo, dato d'asta L. 761 annue, deposito L 115.

V. Nadei con Postegae, dato d' asta L. 300 annue, deposito L. 60.

VI. Nanei con Scandoler, dato d' asta L. 60 annue, deposito L. 20.

II. *Corde con Monfalcon, dato d'asta L. 61* Vannue, deposito L. 20

N. 704.

### Municipio di Faedis.

È vacante il posto di maestra per la scuola mista di Canebola, che va provveduta dell'annuo stipendio di lire 550.

Si apre perciò il relativo concorso a tutto il 15 settembre p. v., termine utile per la produzione a questo Municipio delle istanze d'aspiro documentate a legge.

Faedis, li 27 agosto 1884.

Il Sindaco
*G. Armellini.*

### Comune di Reana del Rojale

*Avviso di concorso.*

A tutto il giorno 15 Settembre p.v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola elementare femminile della frazione di Rizzolo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 420 — da pagarsi in rate mensili postecipate

Le aspiranti dovranno presentare a quest'Ufficio le istanze documentate a legge, entro il giorno suddetto.

Dall'Ufficio Municipale.

Reana del Rojale li 26 Agosto 1884.

Il Sindaco
*Nicolò Zenarola*

Il Segretario
*G. Toffolini.*

N. 837.

### Municipio di Fontanafredda

*Avviso di concorso.*

A tutto 25 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra della scuola femminile della Frazione di Vigonovo, a cui è annesso l'annuo onorario di lire 477.40 pagabili in rate mensili postecipate.

Le istanze d' aspiro, documentate a Legge, saranno presentate all' ufficio Municipale entro il termine sopra stabilito.

Fontanafredda, li 25 agosto 1884.

Il Sindaco ff.
*Della Schiava Pietro.*

Provincia di Udine — Distetto di Spilimbergo

### Consorzio in Vito d' Asio e Clauzetto

*per la condotta di Medico-Chirurgo-ostetrico.*

*Avviso di concorso.*

A tutto 20 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per i consorziati Comuni di Vito d' Asio e Clauzetto con lo stipendio di lire 4000.00 coll' obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti dei due Comuni consorziati.

La resistenza del medico è fissata nel Capoluogo di Vito d' Asio e l' eletto dovrà uniformarsi alle condizioni speciali, che regolano la condotta stabilita fra i rispettivi Comuni, che sono ostensibili negli uffici Municipali.

Le istanze di aspiro, corredate dai documenti prescritti, saranno prodotte entro il termine surriferito al Municipio di Vito d' Asio.

La nomina è devoluta ai rappresentanti consorziali dei rispettivi Comuni e l'eletto entrerà in carica tosto reso esecutorio il relativo verbale.

Vito d' Asio li 31 agosto 1884.

Il ff. di Sindaco di Vito d' Asio
*G. Zancani.*

per Il Sindaco di Clauzetto, l'Assessore
*Del Missier G. Ant.*

### La prole di un re.

Racconta il *Celestial Empire* che il re del Siam, sposo fortunato di seicento e tante mogli, e padre finora di 263 figli! E dire che questo reale stallone non ha raggiunto ancora la trentina.

### Scena d' orrore.

*Berlino, 2.* Telegrafano da Monaco di Baviera che una orribile scena avvenne in quel teatro iersera mentre rappresentavasi l'opera di Wagner *Göttersdämmerung* (Crepuscolo degli Dei).

L'architetto Wagner, che se ne stava in uno dei seggi delle prime file, preso da improvvisa pazzia, si alzò mandando un grido di bestia feroce, ed avventatosi ad una signora sua vicina, l'afferrò pel collo e tentò strangolarla.

Subito molta gente si gettò sopra di lui per impedirgli tale azione, ma egli, tenendo sempre la vittima, si difendeva a calci e pugni; ne nacque una lotta omerica ed una indicibile confusione.

Infine dopo molti stenti riuscirono ad impadronirsi del pazzo. La signora era svenuta.

### Costumi sardi.

*Terranova Pausania, 1.* Per opera dell'autorità si poterono qui in Terranova celebrare ieri le paci, secondo il costume di Gallina, tra i membri di quattro parentele numerose di più che trecento persone, le quali, da anni, funestavano il paese con sanguinose vendette.

Presenziarono le relative cerimonie il Prefetto comm. Fiorentini e molte autorità della Provincia. Il rito religioso venne celebrato dai vescovi di Tempio e Osieri. La solennità è stata specialissima. In seguito ad essa si augura bene per la tranquillità di queste contrade.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi,** 2. Si da da Madrid che l' ex regina Isabella verrà esigliata nuovamente dalla Spagna in causa dei suoi intrighi e delle sue mene alla Corte.

Venne arrestato il gen. Arcarraga.

**La guerra.**

**Parigi,** 2. L'*Havas* ha da Shanghai, che a Tientsin circola la voce che Li-Hung-Schang fu degradato, e dichiarato decaduto dal grado di gran segretario e vicerè.

**Londra,** 2. Il *Times* ha da Pekino: La guerra contro la Francia è proclamata in affissi sulle cantonate delle vie; è contemporaneamente imposto a tutti gli abitanti, sotto comminatoria delle più severe pene, di astenersi da qualsiasi molestia verso le altre nazionalità.

**Parigi,** 2. L' agenzia *Havas* ha da Shanghai, 2:

La notizia che Li Hung Chang sia stato degradato merita conferma.

S'ignorano i movimenti di Courbet.

Le autorità chinesi sono eccitatissime.

I francesi attendono l' ordine di espulsione.

**Vienna,** 2. Questo Consiglio Municipale discuterà oggi l' importante questione dell' assunzione di un prestito di cinque milioni di fiorini, deliberando sull' introduzione di una imposta per i poveri.

**Pietroburgo,** 2. L' agenzia telegrafica settentrionale smentisce la voce corsa di inquietudini ai confini russi.

**Londra,** 2. Telegrafano da Nuova York che gli scioperanti nelle vallate di Hocking ed Ohio attaccarono le guardie, uccidendone una e ferendone parecchie.

I minatori tagliarono le linee telegrafiche; essi sono accampati vicino alle miniere ed impediscono ai loro compagni dissidenti di continuare il lavoro.

**Principi in viaggio.**

**Budapest,** 2. La famiglia Reale di Serbia è giunta iersera alle ore 10 1[2; il treno ebbe un ritardo di 37 minuti, in seguito alla rottura di un asse in vicinanza di Semlino.

**Budapest,** 2. Furono prese dalla Polizia tutte le più opportune misure di sicurezza, in seguito alla voce corsa di un progettato attentato contro il Re della Serbia. Sulla via da Semlino a Budapest, a motivo del riscaldamento di un asse, il treno ebbe un ritardo di tre quarti d' ora.

La prosecuzione del viaggio da Budapest fu sospesa, in seguito alla notizia d' uno sviamento del treno passeggieri presso Kelenföld; è perciò che il viaggio a Vienna ebbe luogo questa mattina.

**La salute di Fabrizi.**

**Modena,** 2. Nel pomeriggio il generale prese cibo.

La notte fu tranquilla, il sonno alternato con brevi veglie. Respiro era frequente nella veglia.

Lo stato dell' intelligenza è invariato.

**Modena,** 2. Tutto ieri la condizione del malato è stazionaria. Un leggerissimo miglioramento si mantiene. Ma esso è insufficiente per fondare alcuna speranza.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »